



Camera di Commercio
Sondrio

FOCUS ECONOMIA 2016 – N. 4

Il Credito

2015



Ufficio Studi e Progetti Speciali

1. Il finanziamento all'economia e alle famiglie

Il totale dei **depositi**¹ in provincia di Sondrio nel 2015 è pari a **4.145,035 milioni (mln) di euro**², in calo dell'1,1% rispetto al 2014 e con un'incidenza sul totale regionale dell'1,3%.

Il valore regionale dei depositi è infatti pari a 308.084,145 mln di €, pari a circa il 23% dei depositi italiani, con la provincia di Milano che da sola assorbe oltre la metà del totale lombardo (158.225,636 mln di euro pari al 51,4%), seguita da Brescia, Bergamo, Monza Brianza e Varese che registrano un'incidenza compresa tra il 5 e il 10%, mentre le restanti province si attestano su valori di inferiori al 5%.

Figura 1. Impieghi e depositi per localizzazione della clientela nelle province lombarde (milioni di euro). Anno 2015

Provincia	2015		Var % 2015/2014		% incidenza regionale	
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
Bergamo	36.867,390	25.625,662	1,4%	5,8%	8,4%	8,3%
Brescia	52.254,000	28.904,419	0,6%	4,8%	11,9%	9,4%
Como	15.651,538	13.760,848	-0,5%	4,0%	3,6%	4,5%
Cremona	10.904,221	6.808,527	-0,3%	11,8%	2,5%	2,2%
Lecco	9.310,424	7.834,186	-3,2%	2,3%	2,1%	2,5%
Lodi	5.707,910	4.225,972	-3,0%	7,3%	1,3%	1,4%
Mantova	14.624,593	8.886,555	2,0%	3,2%	3,3%	2,9%
Milano	233.715,859	158.225,636	0,0%	2,3%	53,1%	51,4%
Monza e Brianza	24.189,256	19.626,525	0,5%	1,0%	5,5%	6,4%
Pavia	11.852,341	10.981,799	0,8%	5,3%	2,7%	3,6%
Sondrio	4.331,886	4.145,035	-1,0%	-1,1%	1,0%	1,3%
Varese	20.623,351	19.058,986	0,3%	4,1%	4,7%	6,2%
Lombardia	440.032,764	308.084,145	-0,6%	8,0%	100,0%	100,0%
Italia	1.824.364,281	1.342.887,824	0,0%	4,4%		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

Si rileva una situazione analoga per quanto riguarda gli **impieghi**.³

La provincia di Sondrio assorbe infatti l'1% degli impieghi lombardi con il valore di **4.331,886 mln di euro**, in calo dell'1% rispetto al 2014. Il dato lombardo è pari a 440.032,764 mln di euro, con Milano che registra una concentrazione degli impieghi a livello regionale pari al 53,1%

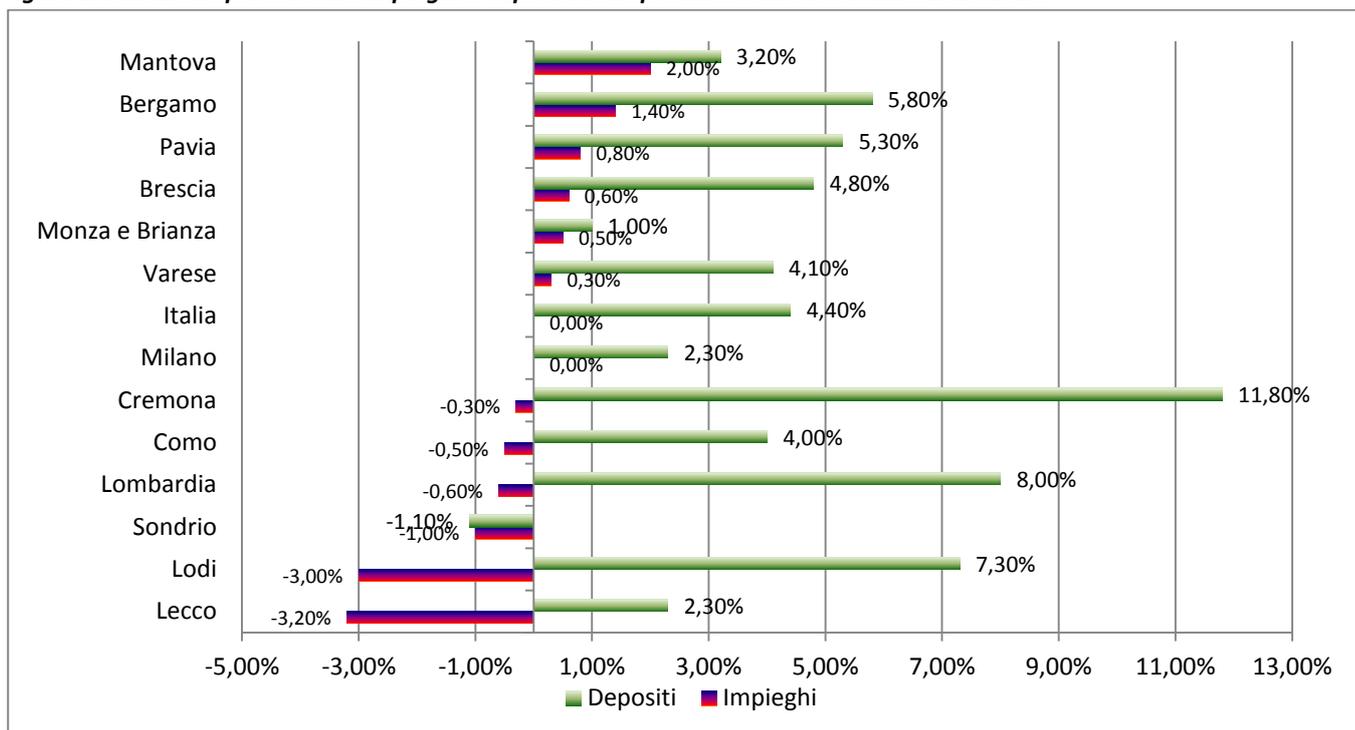
¹ **Depositi:** Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni. Fonte: Banca d'Italia

² Dato riferito alla localizzazione della clientela ovvero in base alla residenza dei clienti titolari dei depositi. Fonte: Banca d'Italia

³ **Impieghi:** finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Fonte: Banca d'Italia

(233.715,859 mln di euro), seguita da Brescia, Bergamo, Monza e Brianza e Varese.

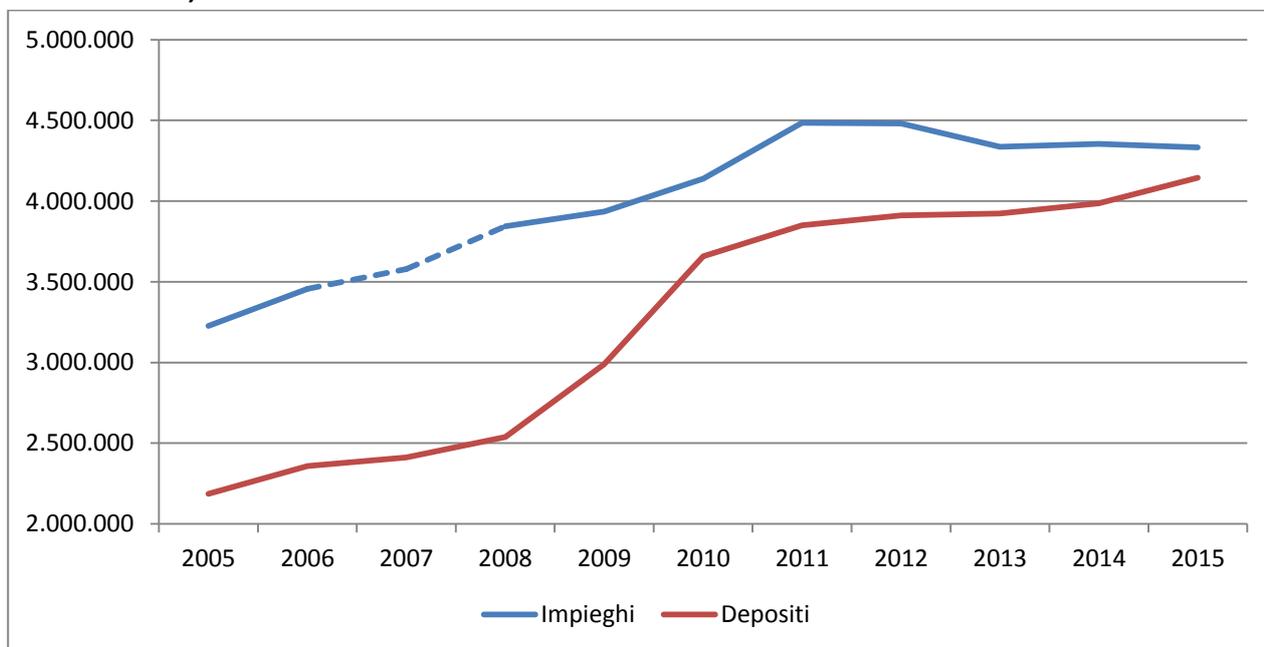
Figura 2. Variazione percentuale impieghi e depositi nelle province lombarde. Anno 2014-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Banca d'Italia

La figura 3 mostra l'andamento di impieghi e depositi in provincia di Sondrio a partire dal 2005.

Figura 3. Impieghi e depositi per localizzazione della clientela in provincia di Sondrio. Serie storica (valore espresso in milioni di euro)

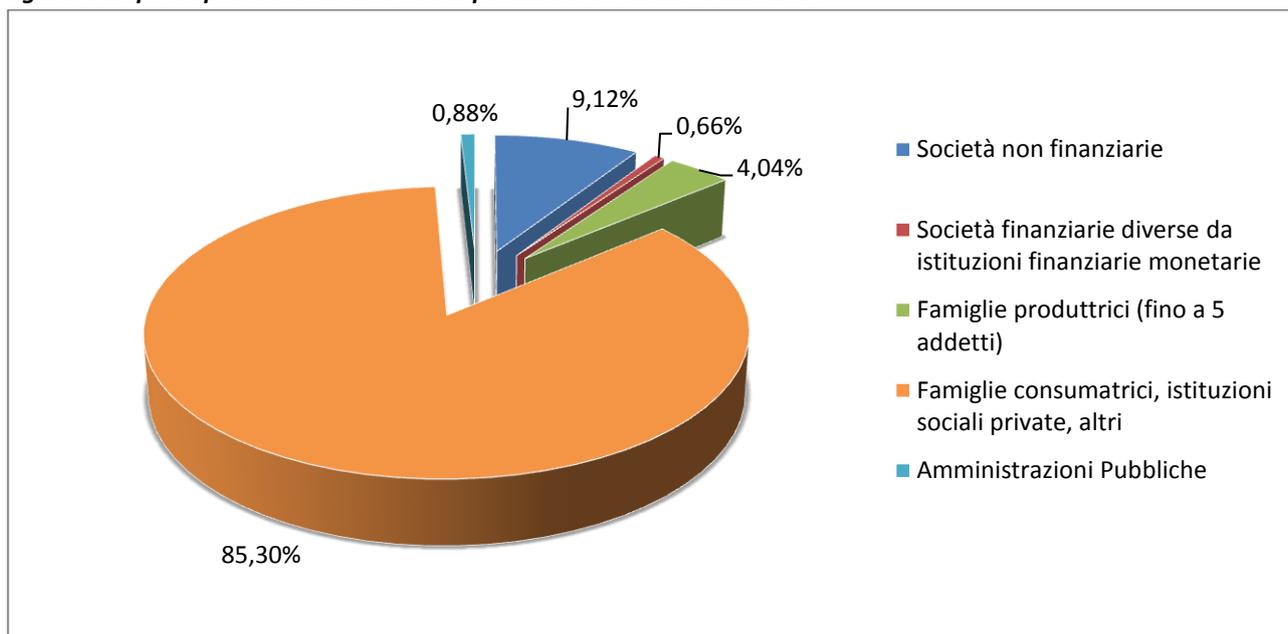


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

I depositi negli ultimi dieci anni sono cresciuti del 89,54%, mentre sono aumentati del 13,32% tra il 2010 e il 2015. Gli impieghi hanno registrato una variazione percentuale del 34,26% tra il 2005 e il 2015, mentre sono aumentati del 4,69% tra il 2010 e il 2015.

La figura 4 mostra la consistenza dei depositi per classi di clientela⁴.

Figura 4. Depositi per classi di clientela in provincia di Sondrio. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

⁴ Rispetto alle classi di clientela si riportano di seguito le definizioni della Banca d'Italia:

Famiglie consumatrici: individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori;

Famiglie produttrici: imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti.

Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche.

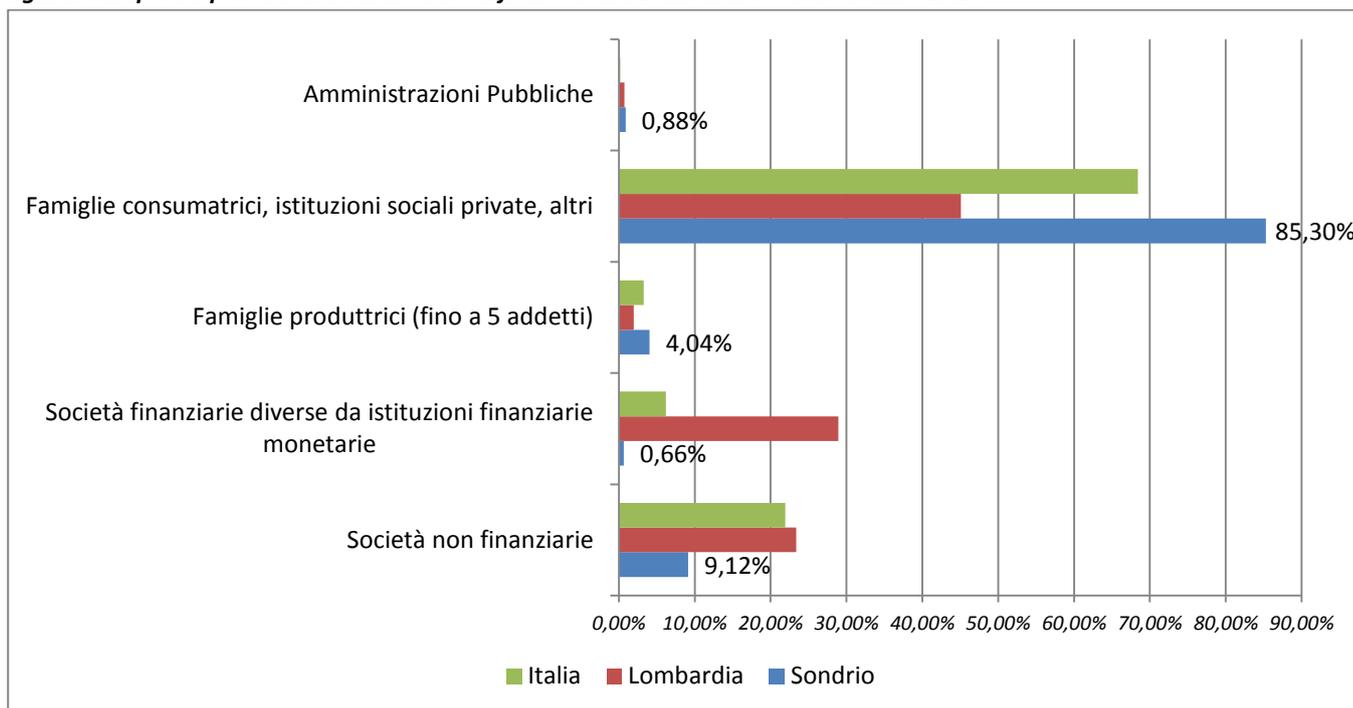
- Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.

Società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:

- Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
- Altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
- Ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
- Imprese di assicurazione e fondi pensione.

La figura 5 mostra il confronto territoriale dei depositi per classi di clientela al 31.12.2015.

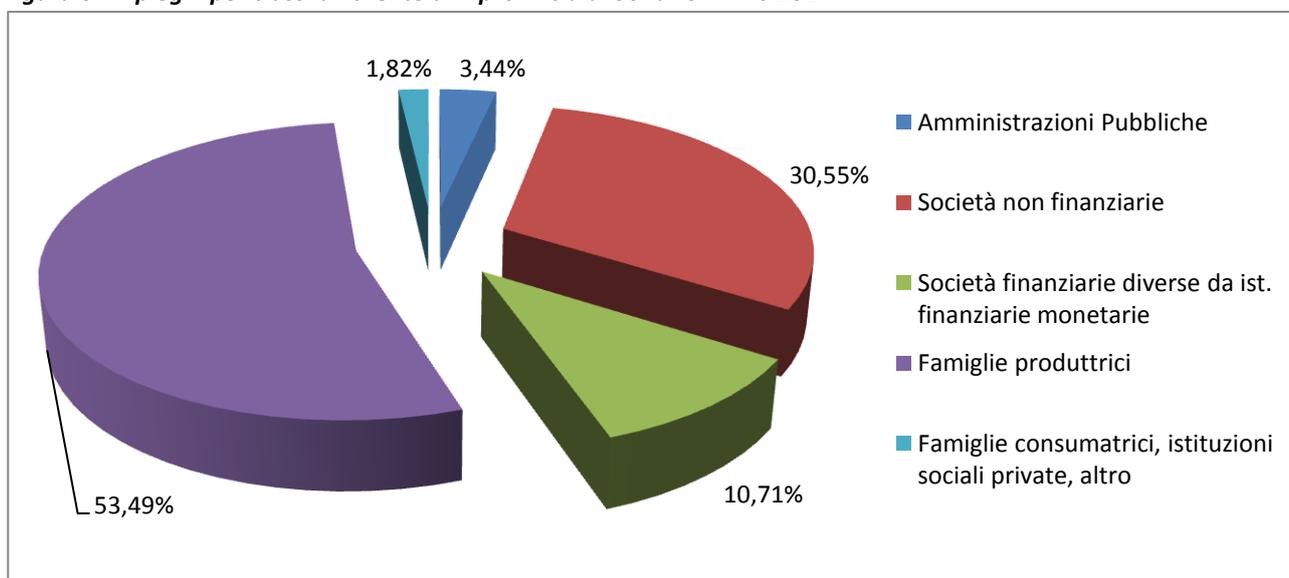
Figura 5. Depositi per classi di clientela: confronto Italia Lombardia Sondrio. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 6 mostra la composizione degli impieghi per classi di clientela in provincia di Sondrio al 31.12.2014, ultimo dato disponibile con un dettaglio provinciale.

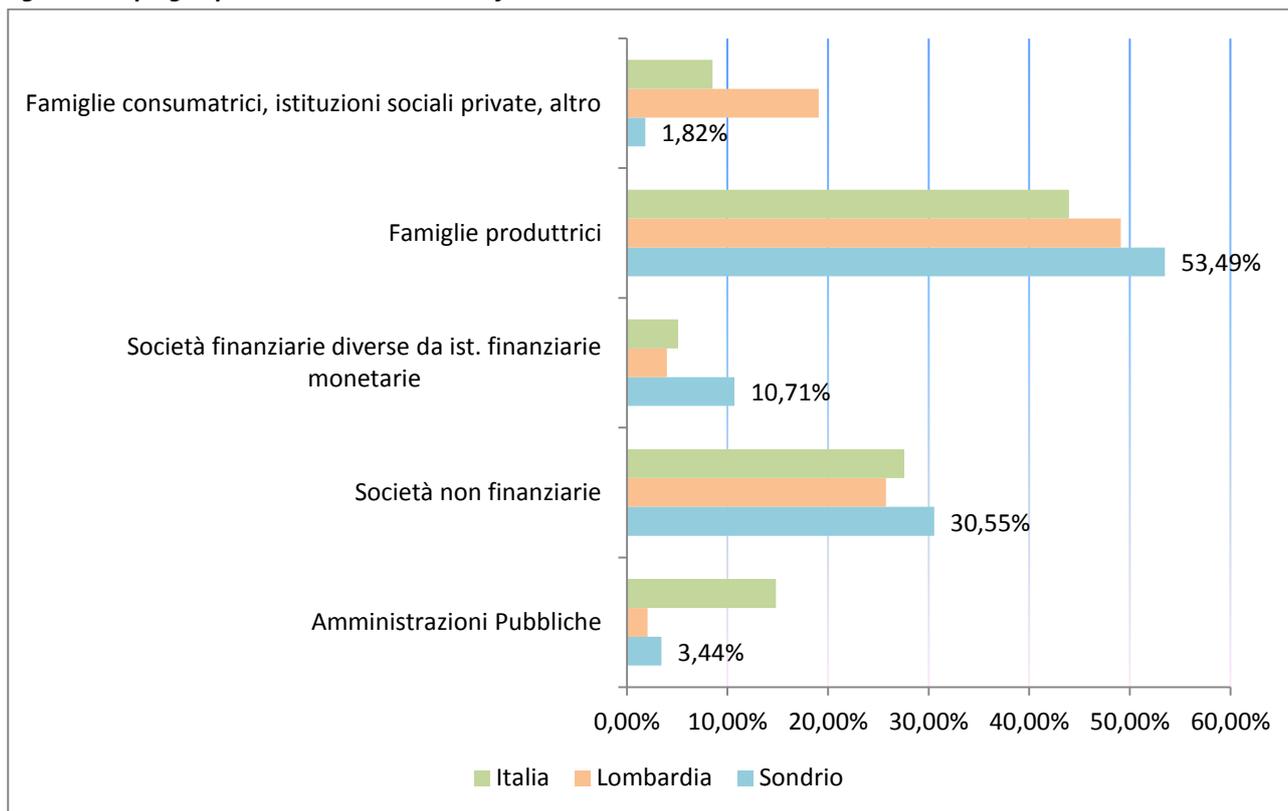
Figura 6. Impieghi per classi di clientela in provincia di Sondrio. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 7 mostra il confronto territoriale rispetto alla composizione degli impieghi delle banche per comparti di attività economica della clientela al 31.12.2014, ultimo dato disponibile con un dettaglio provinciale.

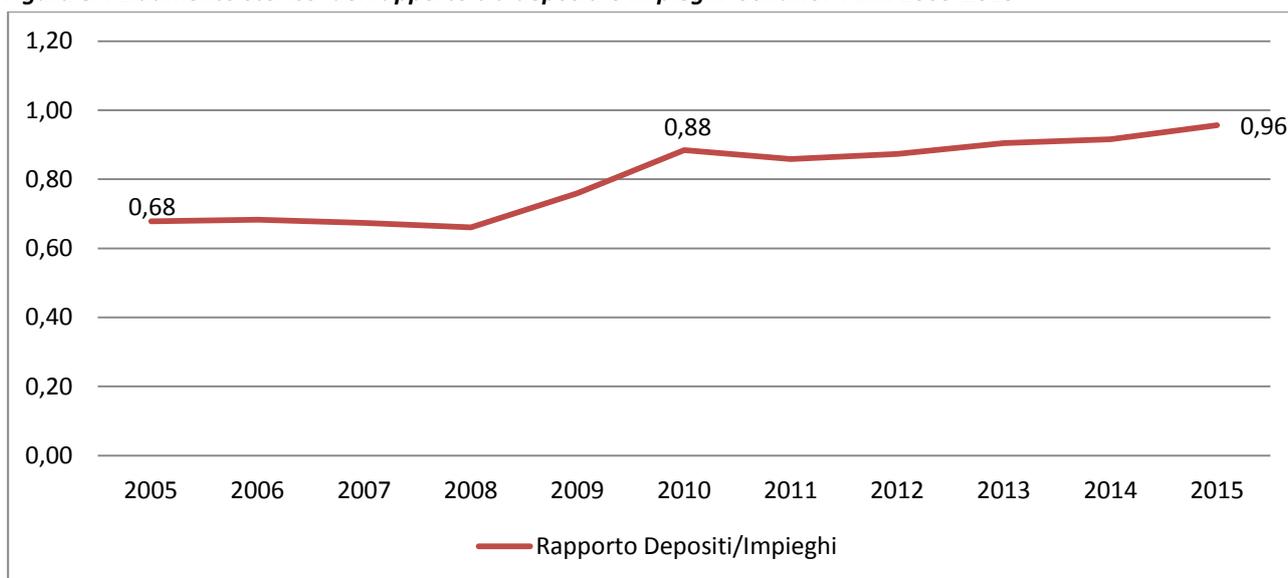
Figura 7. Impieghi per classi di clientela confronto Italia Lombardia Sondrio. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

Il rapporto tra depositi e impieghi indica la misura in cui, a livello aggregato, i depositi riescono a coprire gli impieghi. Nel 2015, il **rapporto depositi/impieghi** per la provincia di Sondrio è di **0,96**, il dato più alto registrato in Lombardia. Tale rapporto risulta inferiore all'unità per tutte le province lombarde, con valore medio regionale pari a 0,7 e nazionale di 0,74.

Figura 8. Andamento storico del rapporto tra depositi e impieghi Sondrio. Anni 2005-2015

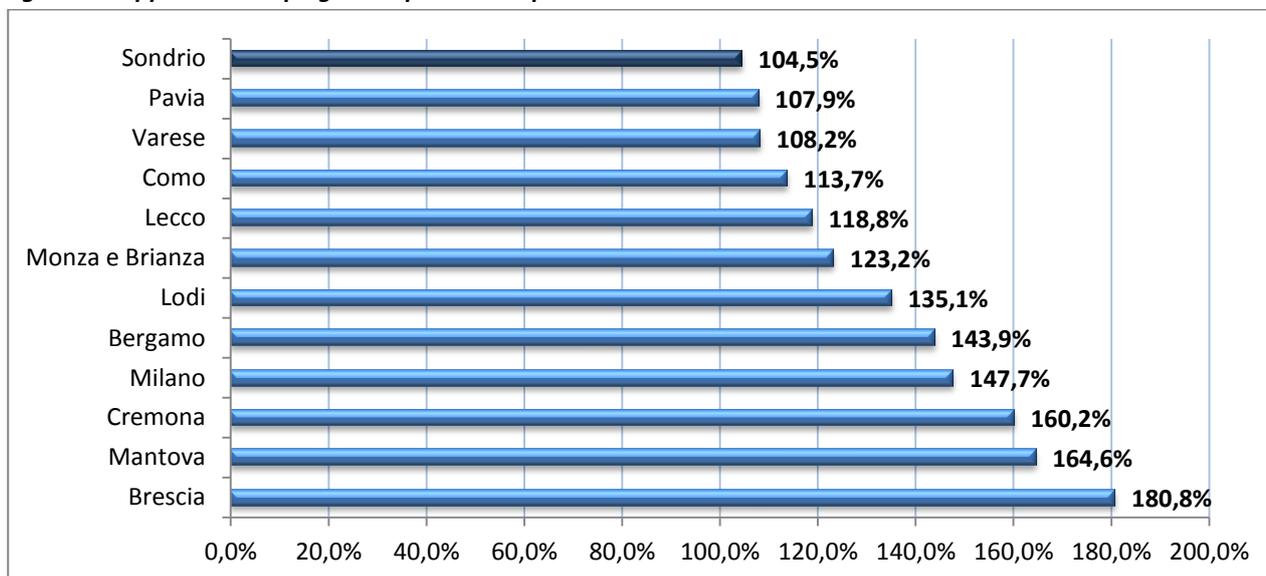


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

Il rapporto tra impieghi e depositi indica invece la misura in cui viene assorbito il credito da parte del sistema economico locale. Un alto coefficiente indica una maggiore propensione agli

investimenti. In questo caso Sondrio registra il valore più basso (104,5%) sia a livello regionale (media 142,8%), che nazionale (135,9%), mentre Brescia risulta essere la provincia più dinamica con un valore al 180,8%. Per tutti i territori si registrano valori in calo rispetto all'anno precedente.

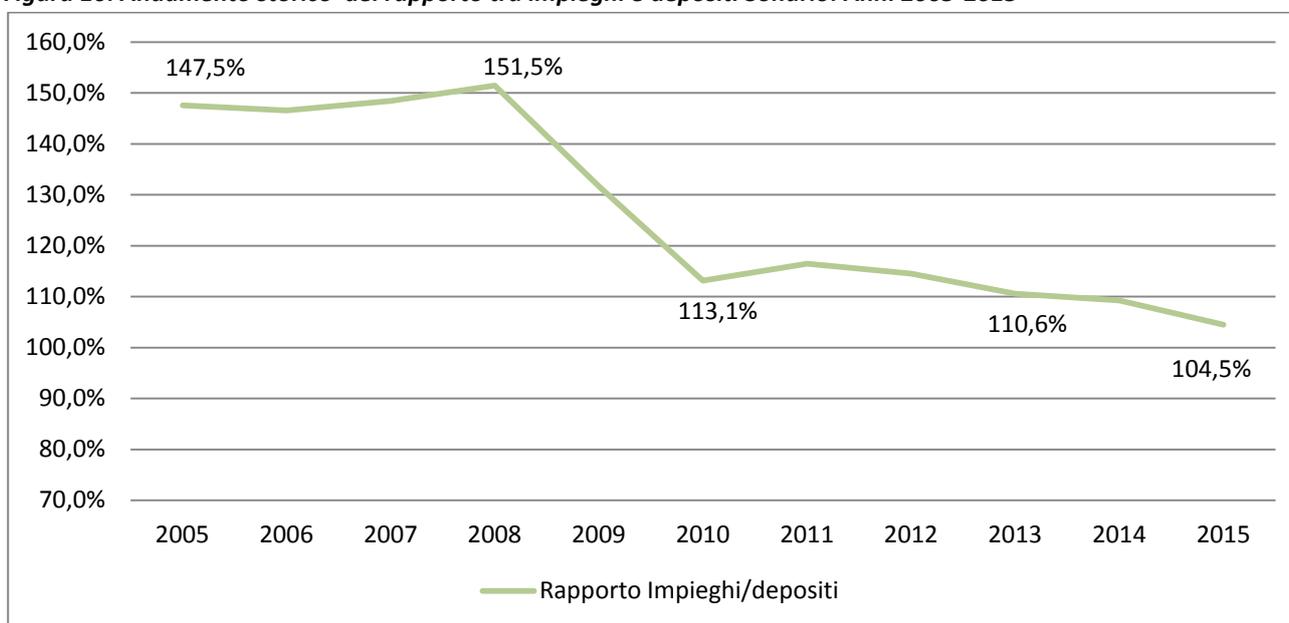
Figura 9. Rapporto tra impieghi e depositi nelle province lombarde. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 10 mostra l'andamento storico del rapporto tra impieghi e depositi a partire dal 2005, in cui si registrava un valore pari a 147,5% .

Figura 10. Andamento storico del rapporto tra impieghi e depositi Sondrio. Anni 2005-2015



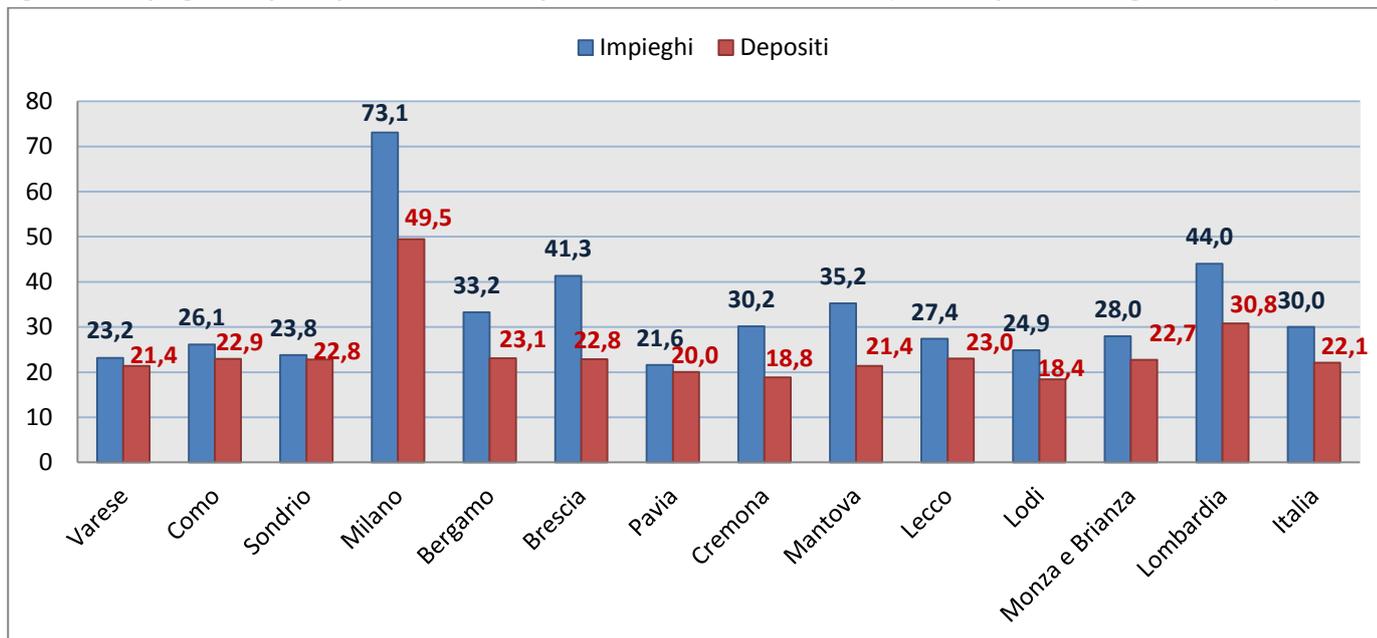
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Banca d'Italia

Nel confronto con le altre province lombarde rispetto al valore del rapporto dei **depositi per abitante**, Sondrio si colloca al quarto posto con il valore di **22.800 €**, preceduta solo Milano (49.500 €), Bergamo (23.100 €) e Como (22.900 €). Il valore regionale medio dei depositi per abitante è pari a 30.800 €, mentre quello nazionale è di 22.100 €.

Sul fronte degli **impieghi per abitante**, Sondrio si colloca nelle ultime posizioni, con il valore di

23.800 €, preceduta da Varese (23.200 €) e Pavia (21.600 €). Il dato regionale registra un valore di 44.000 €, mentre quello nazionale è di 30.000 €.

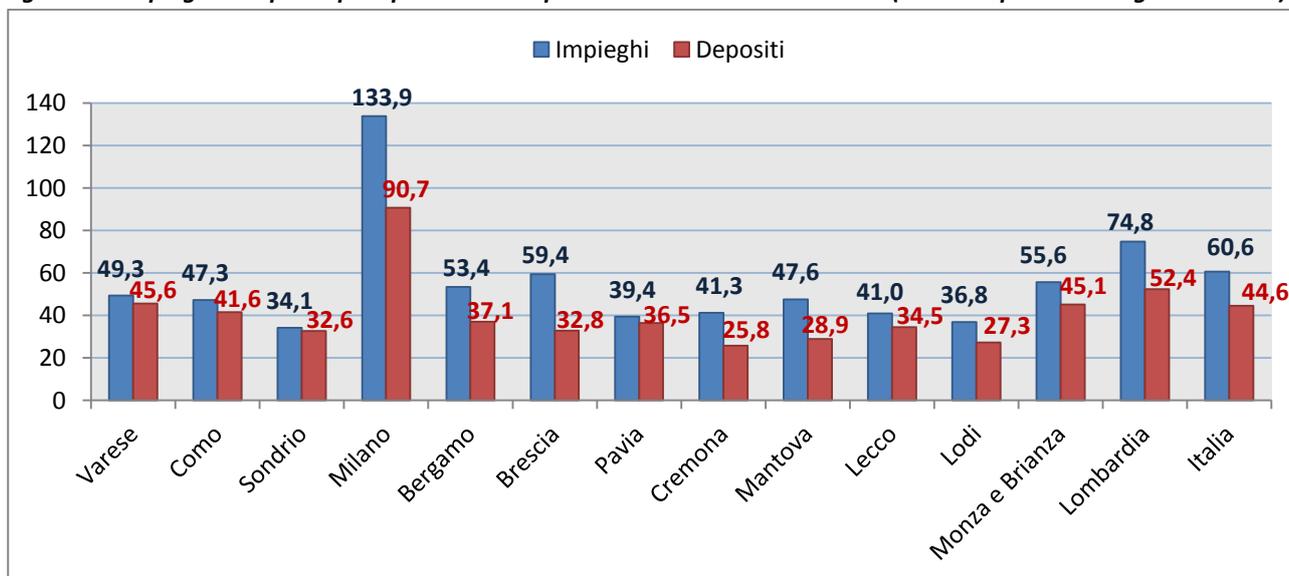
Figura 11. Impieghi e depositi per abitante nelle province lombarde. Anno 2015 (valore espresso in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 12 mostra il valore degli impieghi e dei depositi per provincia lombarda, confrontato con il dato regionale e nazionale, considerando il numero di sportelli bancari presenti sul territorio.

Figura 12. Impieghi e depositi per sportello nelle province lombarde. Anno 2015 (valore espresso in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

2. Il sistema bancario sul territorio

Nel 2015, in provincia di Sondrio, si contavano **127 sportelli** bancari, che rappresentano il 2,2% degli sportelli totali lombardi.

Figura 13. Sportelli bancari nelle province lombarde. Anno 2015

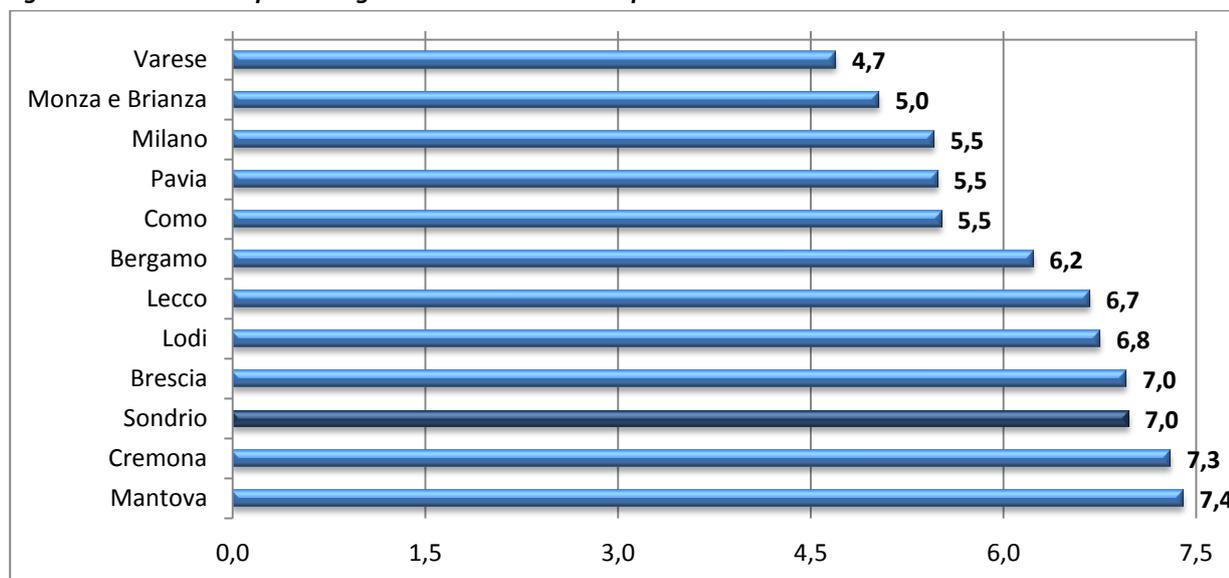
	N. Sportelli	Popolazione al 1° gennaio 2015	N. abitanti per sportello	N. di sportelli ogni 10.000 abitanti	N. imprese per sportello
Bergamo	691	1.108.853	1605	6,2	124
Brescia	880	1.265.077	1438	7,0	122
Como	331	599.905	1812	5,5	129
Cremona	264	361.610	1370	7,3	101
Lecco	227	340.251	1499	6,7	105
Lodi	155	229.576	1481	6,8	96
Mantova	307	414.919	1352	7,4	122
Milano	1.745	3.196.825	1832	5,5	168
Monza Brianza	435	864.557	1987	5,0	146
Pavia	301	548.722	1823	5,5	143
Sondrio	127	182.086	1434	7,0	111
Varese	418	890.234	2130	4,7	148
Lombardia	5.881	10.002.615	1701	5,9	138
Italia	30.091	60.795.612	2020	4,9	171

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

Si registra la presenza di **7 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti**, dato superiore rispetto alla media lombarda (pari a 5,9), che porta Sondrio ad essere una delle province con il maggior numero di sportelli in rapporto agli abitanti, superata solo da Mantova (7,4) e Cremona (7,3).

Nel territorio provinciale quindi, **ogni sportello serve 1.434 persone**, dato che si discosta sia dalla media lombarda (1.701), sia da quella italiana (2.020), e **111 imprese attive**, rispetto alle 138 registrate a livello lombardo e 171 a livello nazionale.

Figura 14. Numero di sportelli ogni 10.000 abitanti nelle province lombarde. Anno 2015.

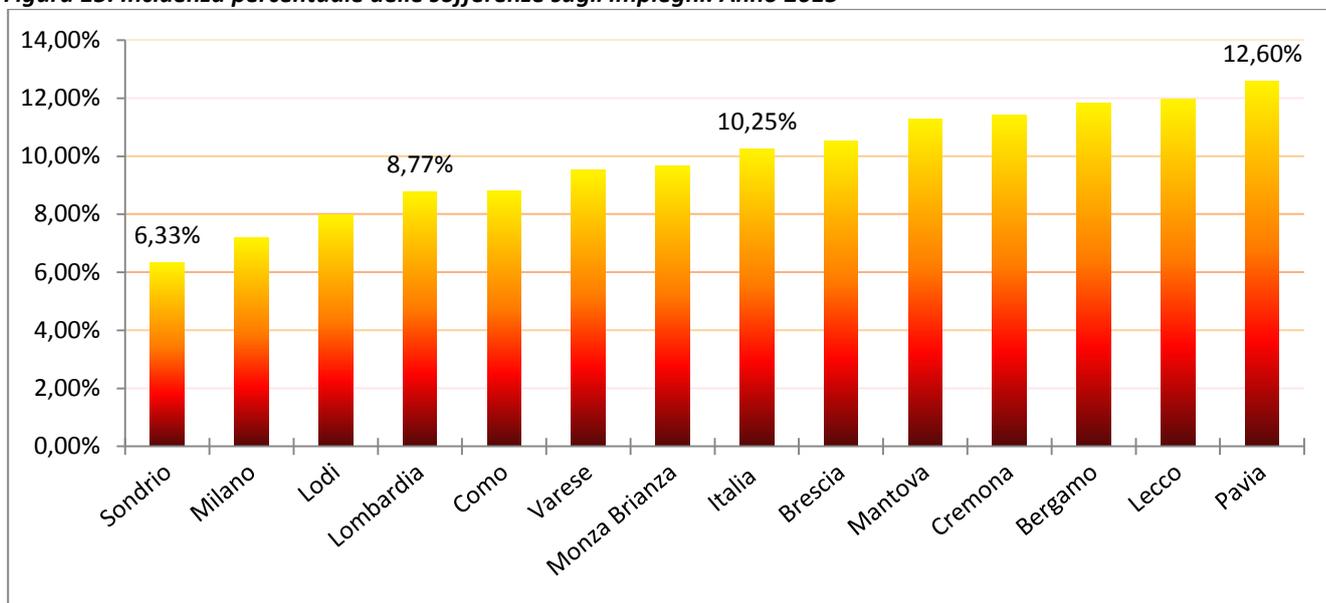


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

3. Sofferenze⁵

Al 31 dicembre 2015, la provincia di Sondrio registra il valore più basso delle sofferenze in rapporto agli impieghi (6,33%) rispetto sia alle altre province lombarde, che alla media lombarda (8,77%) e nazionale (10,25%).

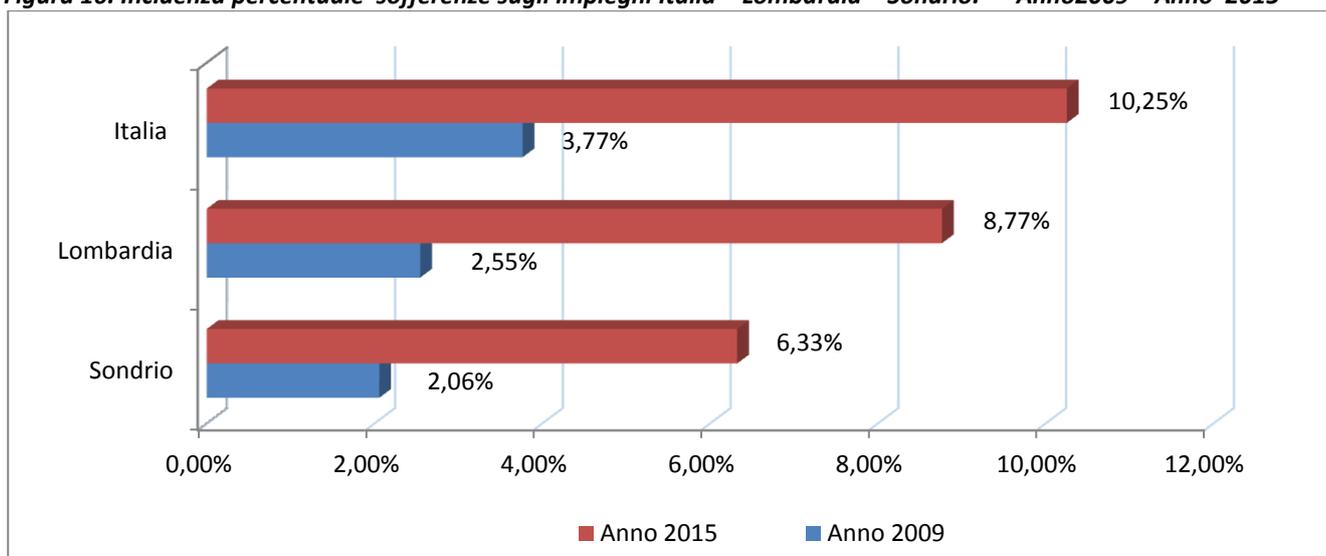
Figura 15. Incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 16 mostra l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi nei due periodi (31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2015). Si nota come i valori sono più che triplicati nel corso dei 6 anni, con variazioni da ricondurre anche all'applicazione di nuovi criteri di valutazione (IAS) e alle nuove regole per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza da parte degli intermediari finanziari.

Figura 16. Incidenza percentuale sofferenze sugli impieghi Italia – Lombardia – Sondrio. Anno 2009 – Anno 2015

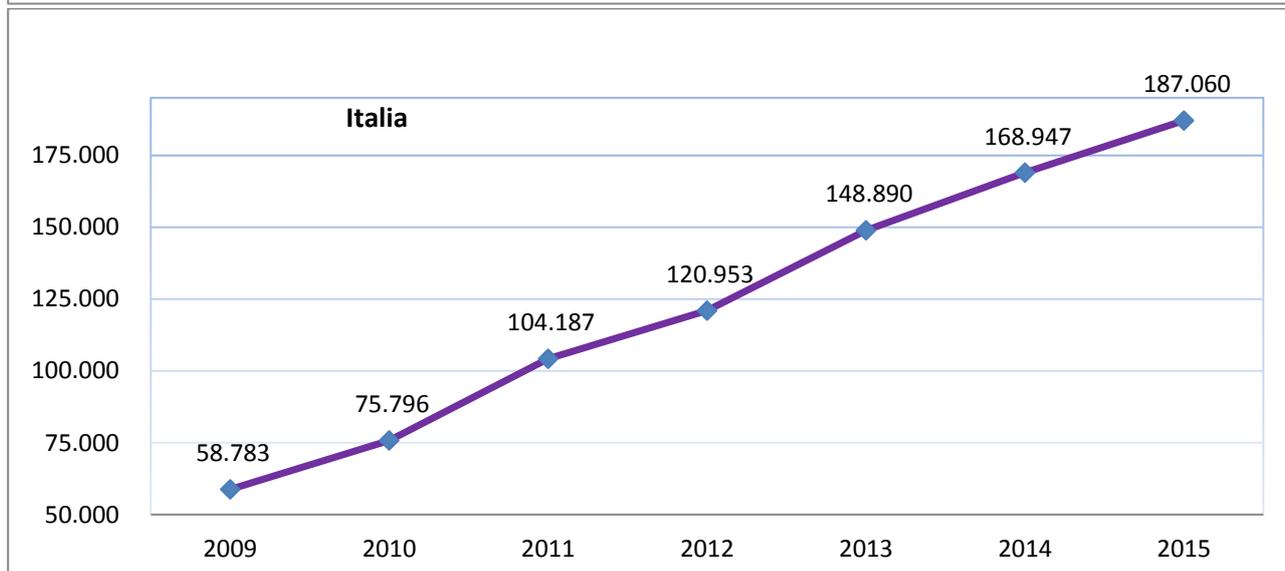
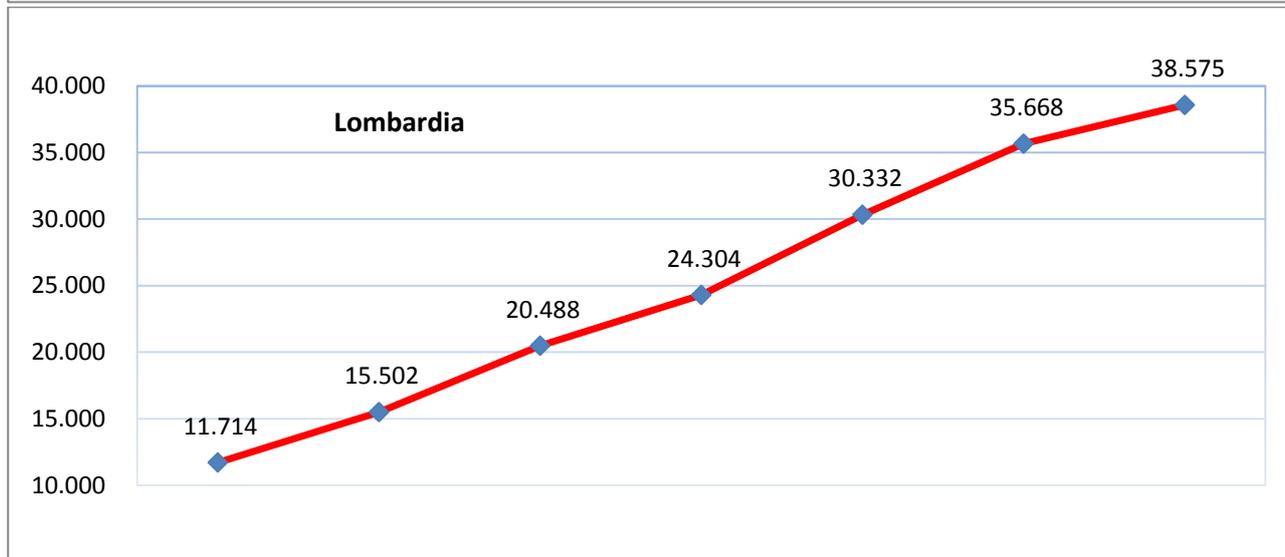
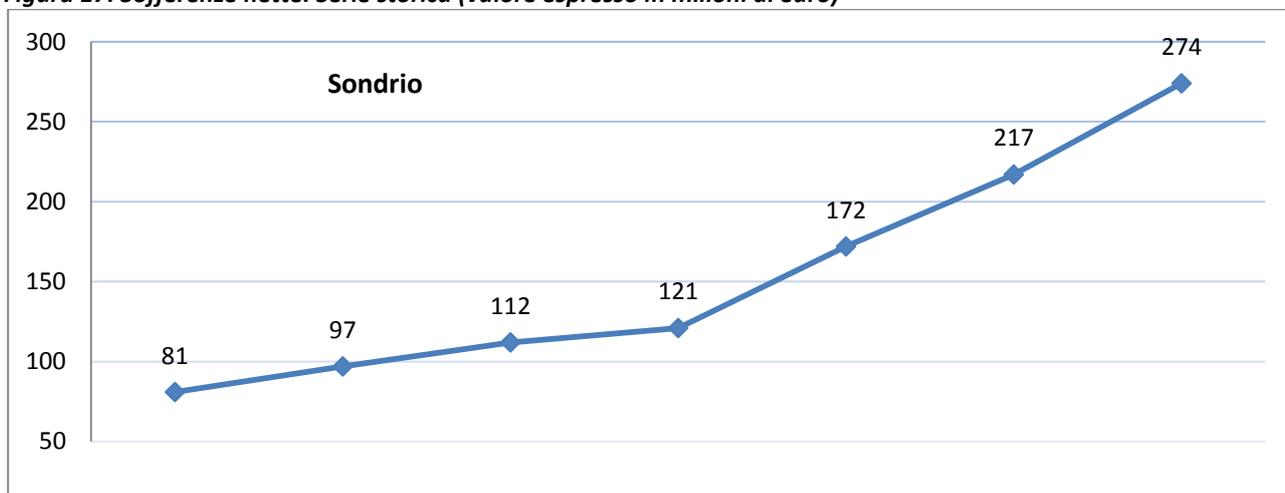


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

⁵ Sofferenze: Crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sofferenze nette: Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore - Fonte Banca d'Italia.

Dal confronto delle serie storiche delle sofferenze (figura 17) si evidenzia come l'andamento sia abbastanza simile nei territori considerati. Dal 2009 al 2015 l'incremento del valore delle sofferenze è stato pari al 238% nella provincia di Sondrio, del 229% in Lombardia e del 218% in Italia. In provincia, si registra un aumento più sensibile soprattutto dal 2012 in poi (+126,4%).

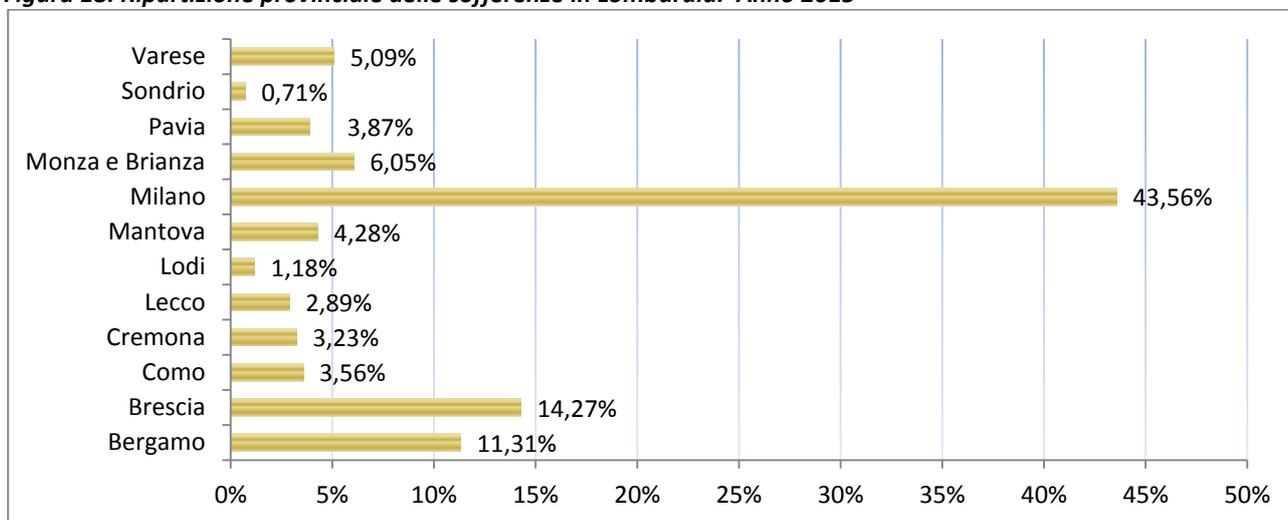
Figura 17. Sofferenze nette. Serie storica (valore espresso in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Banca d'Italia

Nel 2015 le sofferenze nette in provincia (274 mln di €) sono aumentate del 26,2% rispetto al 2014 e rappresentano lo 0,71% del totale delle sofferenze lombarde. Le province con i valori di sofferenza più alti sono Milano, Brescia e Bergamo.

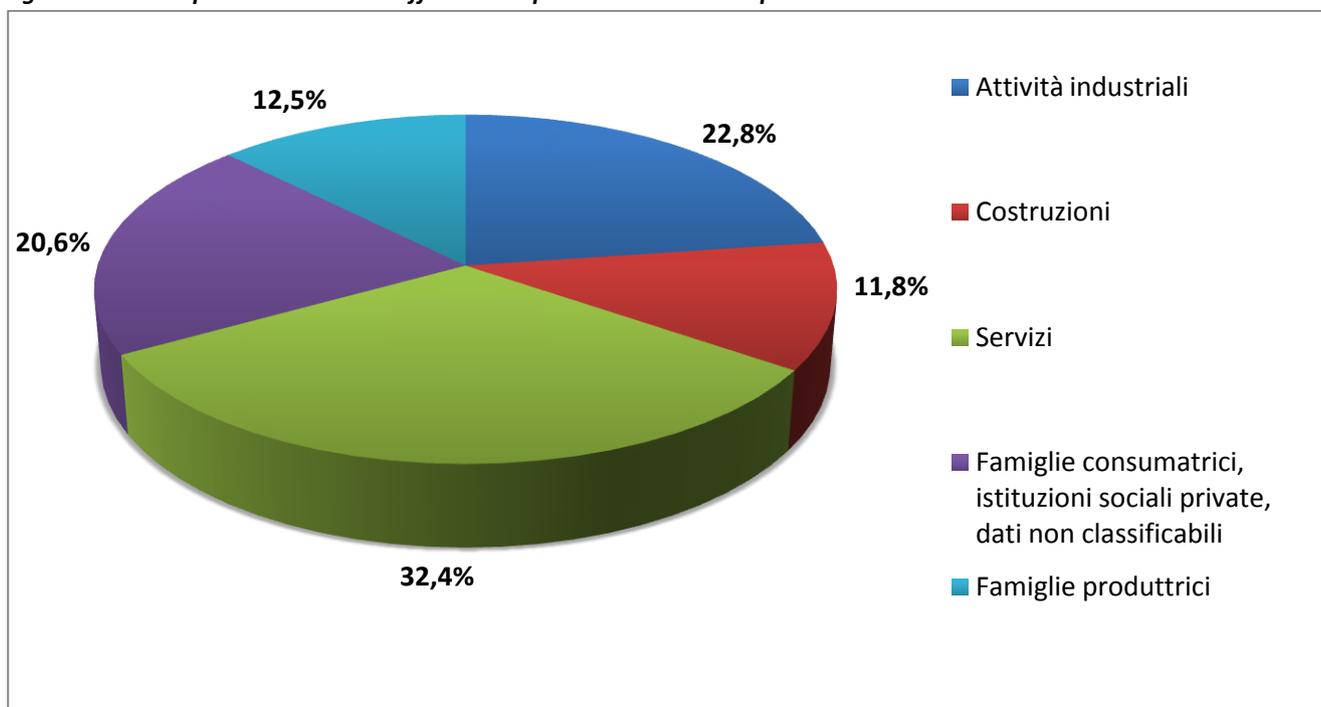
Figura 18. Ripartizione provinciale delle sofferenze in Lombardia. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

La figura 19 mostra la consistenza percentuale delle sofferenze provinciali per settore di attività.

Figura 19. Valori percentuali delle sofferenze in provincia di Sondrio per settori della clientela residente. Anno 2015



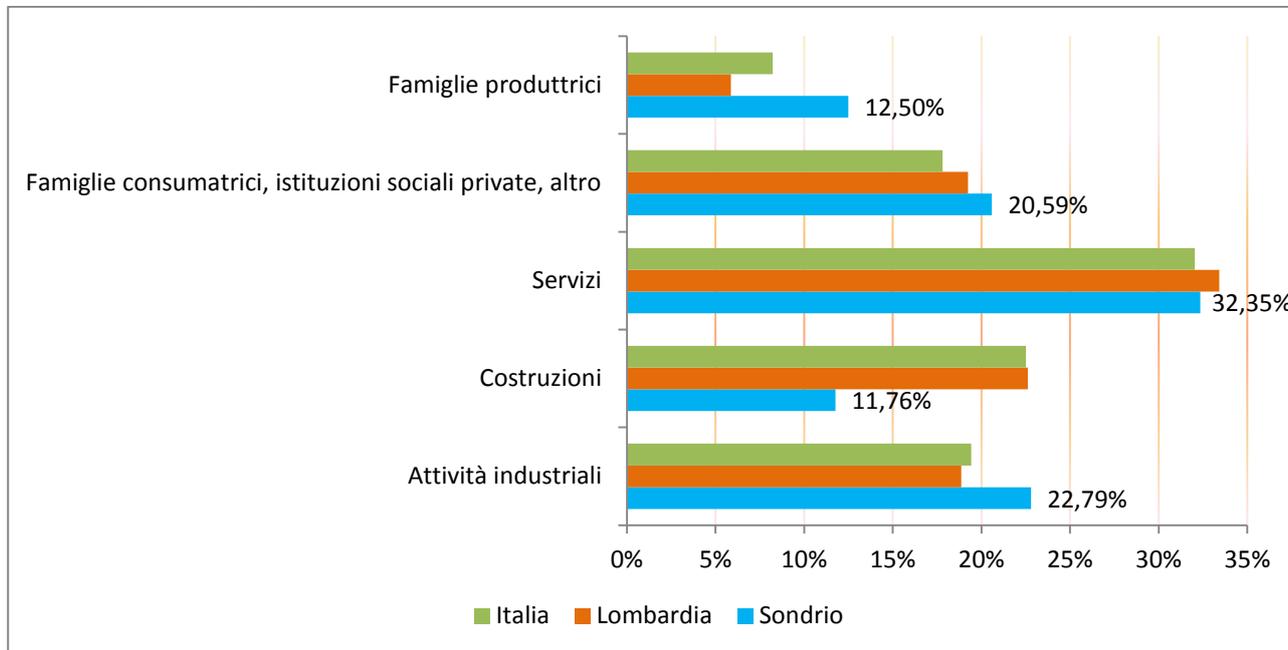
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

Il 22,8% delle sofferenze riguarda le attività industriali rispetto al 18,86% del dato regionale, il 11,8% delle sofferenza sono nelle costruzioni, dato molto al di sotto del 22,6% regionale, il 32,4% nelle imprese di servizi rispetto al 33,4% regionale, il 20,6% delle famiglie consumatrici, rispetto al

19,2% ed il 12,5% delle sofferenze provinciali sono quelli delle famiglie produttrici rispetto al 5,87% a livello regionale.

La figura 20 presenta il confronto territoriale sulla composizione delle sofferenze per settori della clientela.

Figura 20. Sofferenze per settori della clientela residente. Italia Lombardia Sondrio. Anno 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Annuario Statistico Regionale

U.O. Studi e progetti Speciali - coordinamento Segretario Generale
15 novembre 2016